

&lt; LAVORO &amp; PRECARI

## Trieste, in 15mila al fianco degli operai della Wartsila. Orlando: "Pronti a stretta sulle delocalizzazioni"



Quattrocentocinquanta lavoratori e altrettanti dell'indotto, rischiano il posto dopo che la multinazionale ha annunciato di volersi trasferire in Finlandia. Alla manifestazione hanno partecipato i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm e anche il governatore Fedriga

di F. Q. | 3 SETTEMBRE 2022



**Quindicimila** persone secondo i sindacati, 12mila per la Questura. In migliaia sono scesi in piazza, a **Trieste**, al fianco di Cgil, Cisl e Uil per difendere i lavoratori della **Wartsila**: in 450, più circa altrettanti dell'indotto, infatti rischiano il loro posto all'azienda di **San Dorligo della Valle** dopo che, a metà luglio, la multinazionale ha annunciato la cessazione della in quella che era stata la sede della **Grandi Motori**, per trasferirla in **Finlandia**.

Una doccia fredda che, in piena estate, ha toccato non solo gli operai e le loro **famiglie** ma l'intera **comunità** che ha quindi deciso di riunirsi, sfilando lungo le vie del centro, per chiedere il ritiro della procedura da parte dell'azienda. Il prossimo 7 settembre, infatti, sarà riconvocato il tavolo al Mise per discutere la

Oltre 1.200.000 annunci di case in vendita e in affitto. Trova quella giusta per te sul portale N.1 in Italia

Dalla Homepage

ELEZIONI POLITICHE 2022

**"L'amore dell'Italia per Meloni?": è un caso il titolo (con insulto) di un giornale tedesco. Scontro Letta-Salvini sulle sanzioni a Mosca**

Di F. Q.



ZONA EURO

**Mosca chiude il gas, lite nell'Ue: "Commissione lenta". Gentiloni esulta per il tetto che però forse sarà inutile. E nell'ultima bozza di Bruxelles non c'è - Documento**

Di F. Q.



ELEZIONI POLITICHE 2022

**L'eterno replay di Berlusconi contro il carcere preventivo: "Resti solo per i reati gravissimi". Poi vuole la cauzione: chi ha i soldi, può uscire**

vertenza anche con l'azienda.

Di F. Q.



Visitando nella mattina di sabato, proprio il giorno del corteo, il presidio a oltranza dei lavoratori davanti ai cancelli della Wartsila, il ministro del Lavoro, **Andrea Orlando** ha rassicurato gli operai. “Siamo pronti a emendare i provvedimenti in itinere”, come il dl Aiuti bis, così da inasprire le norme sulle delocalizzazioni, ha rilanciato. L’obiettivo è tornare alla versione originale della norma “fortemente aggredita da Confindustria e dalla destra”: “Se c’è un ravvedimento lo possiamo dimostrare in Parlamento”, è il suo invito. “Se tutti siamo uniti – ha insistito la presidente del Partito democratico alla Camera **Debora Serracchiani** – vuol dire che a quelle norme daranno l’assenso anche altre forze politiche”.

Alla manifestazione a Trieste hanno partecipato i segretari generali di Fim, Fiom e Uilm e il loro striscione: “Industria è futuro”. Ma anche i lavoratori, i sindaci del territorio, le istituzioni, la politica bipartisan, il presidente di Confindustria Alto Adriatico, Michelangelo Agrusti, il vescovo mons. Giampaolo Crepaldi, la Camera di commercio e rappresentanti del giornalismo, oltre a gran parte della città.

Anche il presidente del Friuli Venezia Giulia, **Massimiliano Fedriga**, ha partecipato al corteo, annunciando il ricorso da parte della Regione contro la comunicazione di Wartsila. “Sono contento che Orlando – ha affermato – si sia reso disponibile a cambiare la sua stessa norma” sulle delocalizzazioni “perché evidentemente, seppur scritta in buona fede, ha creato una situazione che va contro l’interesse di un paese e dei lavoratori. Su questo siamo disponibili a collaborare e a scrivere le correzioni necessarie”. Ma il ministro delle Politiche agricole, il triestino **Stefano Patuanelli**, da Udine, dove in mattinata si trova per un evento elettorale, ha avvertito: “Oggi sfila chi bloccò la norma sulle delocalizzazioni”. E ancora, “non mi piacciono le passerelle elettorali”.

Tra le bandiere di sindacati e organizzazioni politiche, il corteo, che ha visto il sostegno anche del Coordinamento lavoratori portuali di Trieste, dell’Ugl e dell’Usb, è partito da Foro Ulpiano arrivando nella centrale piazza dell’Unità. Dopo un minuto di silenzio per i morti sul lavoro, si sono succeduti diversi interventi. “La partita è ancora aperta”, ha detto il segretario generale di Fiom, Michele De Palma, che si è rivolto al presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, per chiedere di impegnare il Governo “a fermare il conto alla rovescia messo in piedi da Wartsila e bloccare i licenziamenti”.

I sindacati ora attendono l’incontro al Mise. “Risolvere a Trieste la vicenda Wartsila significa anche dare un segnale che l’industria non è di fronte al deserto”, ha osservato il segretario generale della Fim Roberto Benaglia. “Siamo disponibili a discutere a una condizione, che il lavoro venga al primo posto”, ha puntualizzato il segretario generale della Uilm, Rocco Palombella.

## Sostieni ilfattoquotidiano.it **ABBIAMO DAVVERO BISOGNO DEL TUO AIUTO.**

Per noi gli unici padroni sono i lettori.

Ma chi ci segue deve contribuire perché noi, come tutti, non lavoriamo gratis. Diventa anche tu Sostenitore. [CLICCA QUI](#)

Grazie

Peter Gomez

Sostieni adesso

Pagamenti disponibili

TRIESTE

**ARTICOLO PRECEDENTE**

Wärtsilä, De Palma (Fiom): “Oggi in piazza il Paese che difende il lavoro. Di fronte al caro-gas tutelare potere d’acquisto e occupazione”